Festival
Internazionale di
Incisione
Contemporanea

Progetto libro d'artista
Luci di servizio

Esiste una superstizione, tra le tante legate al mondo del teatro, che abbiamo voluto omaggiare in questa terza edizione del FIIC dedicata ai "dietro le quinte". È quella della "luce fantasma": una lampadina che viene lasciata accesa vicino al centro della scena di un teatro quando quest'ultimo non è occupato e sarebbe altrimenti completamente buio. Probabilmente la tradizione è iniziata ai tempi dei teatri illuminati a gas, le cui luci non venivano mai spente, ma solo affievolite per alleviare la pressione nelle valvole. Una questione di sicurezza, insomma. E anche oggi, sebbene molte siano le superstizioni nate attorno a quest'antica pratica, l'utilizzo delle luci fantasma, che poi altro non sono che le luci di servizio, rimane una questione di sicurezza giacché queste permettono di spostarsi nel teatro evitando incidenti, come cadere nella fossa dell'orchestra o inciampare sulle scene. E poi è arrivata la pandemia covid-19 e i teatri sono stati costretti a chiudere. La tradizione della luce fantasma è tornata quindi alla ribalta con un nuovo significato: torneremo. Le luci fantasma diventano un segnaposto, un modo per ricordarsi che, seppur lontano dal palco fisico, la passione, l'impegno, la creatività e l'arte rimangono al centro della scena.
Ecco dunque come il tema delle luci di servizio diventi un passaggio quasi obbligato per la terza edizione del FIIC che quest'anno ha ampliato la propria offerta artistica inserendo in calendario tre nuovi eventi: una mostra su invito, *Danza macabra e di altre storie* di Andrea De Simeis, una residenza artistica dedicata all'incisione sperimentale e la mostra *Si andava in quattro o cinque in fila indiana* di Cristiano Vettore, vincitore del FIIC 2019.
Luci di servizio è dunque il titolo del progetto espositivo che doveva realizzarsi durante la residenza artistica presso Casa degli Artisti Giacomo Vittone a Canale di Tenno. La residenza, per ovvi motivi, non si è potuta fare, ma sedici artisti incisori hanno deciso comunque di mettersi in gioco per portare a termine il progetto in "modalità a distanza". Il risultato sono cinque esemplari di un libro d'artista, composto da sedici fogli rilegati a leporello e contenenti le opere dei sedici partecipanti accompagnate da un pensiero, una frase, una citazione che racconta

il lavoro artistico e le riflessioni che hanno mosso ciascun incisore nella realizzazione di questo lavoro.
Carta Magnani Pescia bianca 310 g 500x700, matrice 300x250, inchiostro blu. Queste le caratteristiche comuni a ciascuna opera. Il risultato? Un lavoro variegato e ricco di spunti diversi, sia dal punto di vista tecnico che poetico. Scenografie, retroscena, scorci. Riflessioni sul tempo, sulla luce e sull'uomo. Paesaggi reali o immaginati, sguardi, punti di vista. Ogni lavoro racconta, grazie alla sensibilità con cui ciascun artista ha saputo tracciare una parte del percorso, un possibile viaggio nelle profondità più recondite dell'esperienza, interpretando ciò che normalmente è nascosto alla vista e che ha bisogno di uno sguardo allenato e attento per essere colto. Un viaggio dietro le quinte, illuminate solo dal fievole blu delle luci di servizio.
Doveroso, a conclusione di questa breve presentazione, è ringraziare tutti gli incisori che hanno voluto contribuire a questo progetto, nonostante le difficoltà dettate dal difficile periodo che stiamo vivendo. Limitazione degli spostamenti, lentezza nelle spedizioni, difficoltà nel reperimento di materiali, chiusura dei laboratori e caos generale ci hanno accompagnati durante questo percorso, obbligandoci anche a modificare più volte il progetto iniziale. Nonostante tutto siamo arrivati in fondo e il risultato è un libro d'artista prezioso, che ci riempie di grande soddisfazione.

Opere in mostra

Terry Agostini
L'ombra esiste solo dove c'è luce, 2020
linoleografia
300x250 [500x700]

Anche se la finestra è la stessa, non tutti quelli che vi si affacciano vedono le stesse cose: la veduta dipende dallo sguardo.
Alda Merini

Rosario Amato
Senza ali, 2020
acquaforte, acquatinta, rotella e brunitoio
300x250 [500x700]

Danzatrice, con gioia per la vita. Non conoscevo nulla di Simona Atzori. A lei dedico questo invito inciso che motiva la figura senza braccia.

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Festival Fantasio Festival e con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, della Fondazione Caritro e della Regione Trentino Alto Adige.

Rosario Amato

Laura Bertazzoni
Il blu dell'ombra, 2020
acquaforte e acquatinta
300x250 [500x700]

Anche in uno spazio ristretto, con la luce riusciamo a evocare la vita del mondo reale o fantastico, riusciamo a ricreare lo splendore del giorno e la magia della notte, la furia selvaggia del temporale e la carezza dell'alba, il colore della passione.
Una piccola luce crea sempre una scenografia impalpabile fatta di ombre.
Laura Bertazzoni

Desi Capelli
Luce blu, 2020
acquatinta e maniera al sale
300x250 [500x700]

Indica il cammino in un luogo dove non è importante l'apparenza come sul palcoscenico, ma l'interiorità, il silenzio e la riflessione. Le quinte appaiono solo come l'attesa di indossare una maschera, ma si rivelano essere la vera realtà, metafora di ciò che avviene nel blu dell'infinito.
Desi Capelli

Emanuele Convento
Prometeo, 2020
acquaforte e acquatinta
300x250 [500x700]

Attraverso la trama dell'acquaforte ho voluto fare emergere dall'oscurità la figura di Prometeo, colui che riflette prima: indica quella persona che da la luce, la tecnica e la sapienza agli uomini. Oggi come non mai abbiamo bisogno di essere illuminati e sapienti di fronte all'uso della tecnica e della tecnologia.
Emanuele Convento

Lara Monica Costa
The cave, 2020

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Festival Fantasio Festival e con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, della Fondazione Caritro e della Regione Trentino Alto Adige.

vernice molle e puntasecca
300x250 [500x700]

Gli anni più importanti della mia vita furono quelli in cui inseguivo le mie immagini interiori. In quegli anni si decise tutto ciò che era essenziale, tutto cominciò allora.
C. G. Jung, 1961

Gianfranco Dal Sasso
Rivelazione, 2020
maniera allo zucchero, acquatinta, maniera nera, morsure aperte e rotella
300x250 [500x700]

Nell'opera che si propone è rappresentata la particolare ambientazione di un palcoscenico. In questa atmosfera il momento più esaltante per il pubblico è l'apertura del sipario: il tempo si ferma e davanti allo spettatore rimane una realtà tanto affascinante da conquistarlo e fargli sognare una seducente realtà.
Gianfranco Dal Sasso

Rita Demattio
Blu, 2020
puntasecca e carborundum
300x250 [500x700]

Il giallo è una luce che è stata attenuata dalle tenebre; il blu è un'oscurità indebolita dalla luce.
Goethe

Luigi Golin
Su il sipario. Si inizia, 2020
xilografia
300x250 [500x700]

Il parco, la villa, lo spazio compreso tra parco e villa sono contemporaneamente palcoscenico, quinte, platea, scena e sfondo. La luce naturale diventa irreale luce di scena.
Luigi Golin

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Festival Fantasio Festival e con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, della Fondazione Caritro e della Regione Trentino Alto Adige.

Elisabetta Gomirato
Crio, 2020
acquaforte, puntasecca e bulino
300x250 [500x700]

Oltre i pensieri cristallizzati, nel segreto riverbero delle nostre contraddizioni, dietro i sorrisi e i gesti, oltre le verità velate degli sguardi, fluttuano storie silenziose di cobalto… esili… filamentose… un velo di sapore tiepido. In esse sfuggono le strade, lampeggiano oceani di sfumature. Lasciando noi smarriti e confusi tra il fragore di applausi alati.
Elisabetta Gomirato

Polina Karpunina
Un sole le illumina, 2020
acquaforte bulino e puntasecca sperimentale
300x250 [500x700]

Il punto luce schiarisce i contorni delle piccole realtà altrimenti invisibili.
Polina Karpunina

Paola Lucrezi
Congegno per lo scompiglio del tempo, 2020
linoleografia
300x250 [500x700]

La cornice, abbraccio che separa e protegge, si chiude, si fa varco: il colpo del reale si schianta sul fiato sospeso della scena.
È l'evento.
Paola Lucrezi

Carmine Maurizio Muolo
Respiro, 2020
acquaforte e acquatinta
300x250 [500x700]

Io respiro.
Fortunatamente.
Carmine Maurizio Muolo

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Festival Fantasio Festival e con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, della Fondazione Caritro e della Regione Trentino Alto Adige.

Elisa Pellizzari
Danza tracce semi, 2020
acquaforte, ceramolle e puntasecca
300x250 [500x700]

Disegno come mappa, sostegno.
Scrittura inguaribile.
Energia vibrante da cui rifornirsi.
Ogni segno è un colpo d'aratro, ogni punto un seme dissepolto, entrambi soggetti alla cancellatura. Su un terreno caduco e concreto.
Elisa Pellizzari

Daniela Savini
Il corpo, 2020
bulino e puntasecca
300x250 [500x700]

La parola è il pensiero, che sia inespresso o espresso.; e il resto è l'animale. Ne segue che l'uomo è pensiero, mentre quel che rimane non è che un ammasso di ossa e vene.
J. Rumi, Il libro delle profondità interiori

Davide Schileo
Cerulea imago, 2020
camaieu
300x250 [500x700]

Dello andato tempore sì fugace
lo pensiero e in esso vago.
Cogliendo però lo die mendace
incido cerulea l'imago.
Davide Schileo

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Festival Fantasio Festival e con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, della Fondazione Caritro e della Regione Trentino Alto Adige.